

MORENO DUTTO

*TROPINOTA (EPICOMETIS) ILARIAE*, NUOVA SPECIE DI ISRAELE  
(Coleoptera Scarabaeoidea Cetoniidae)

RIASSUNTO

L'autore, nel presente articolo descrive *Tropinota (Epicometis) ilariae* n.sp. proveniente da Israele (Medio Oriente). Questa nuova specie si differenzia bene dalle altre congeneriche per l'aspetto generale del corpo che è nettamente allungato ed affusolato e per la conformazione dei parameri, tangenti fra loro sul lato interno e bruscamente espansi in lobo nella parte apicale sul lato esterno.

SUMMARY

*Tropinota (Epicometis) ilariae*, *new species from Israel*. The author describes *Tropinota ilariae* n. sp. coming from Israel; it is well characterized by the general body shape evidently long and narrowed, covered by a thick and long pilosity, and by aedeagus, distinctly expanded at the apex.

INTRODUZIONE

Il genere *Tropinota* Mulsant (1842) risulta costituito, secondo KRAJČIK (1998) da nove specie ripartite in tre sottogeneri: *Tropinota*, *Epicometis* Burmeister, 1842 e *Hemiopta* Bedel, 1896. Diversi autori (HORION, 1958; PAULLIAN, 1959; MEDVEDEV, 1964) considerano *Epicometis* sinonimo di *Tropinota*. Seguendo le caratteristiche morfologiche utilizzate nei principali lavori che trattano il genere *Tropinota* s.l. (MIKŠIĆ, 1982; BARAUD, 1984, 1985, 1992; CROVETTI, 1970), è possibile identificare i sottogeneri per le seguenti caratteristiche: (i) *Tropinota* s.str.: specie caratterizzate da pronoto con areole lisce ai

lati della linea mediana longitudinale, quinta interstria elitrare nettamente rilevata in costa ed evidentemente biforcata nella porzione basale, e addome dei maschi con una depressione longitudinale mediana; (ii) *Epicometis*: specie caratterizzate da pronoto privo di aree lisce ai lati della linea mediana, quinta interstria elitrare non rilevata in costolatura, e addome dei maschi regolarmente convesso; (iii) *Hemiopta*: BARAUD (1985) specifica che le differenze fra questo sottogenere e quello precedente sono molto sottili e la distinzione è basata principalmente sulla colorazione delle elitre che in *Hemiopta* è bruno-rossastra sui margini laterali e sull'area apicale delle elitre; è però necessario evidenziare l'equivoco dell'autore in quanto *Hemiopta*, considerato lo sviluppo della quinta interstria sarebbe più affine a *Tropinota* s.str. (CROVETTI, 1970) e non a *Epicometis*.

I caratteri proposti in precedenza, come specificato da CROVETTI (1973), risultano attendibili solo se analizzati nel loro complesso, in quanto non costanti e soggetti a notevole variabilità individuale, mentre il solo carattere che invece dimostra una certa costanza è la solcatura longitudinale degli sterniti addominali dei maschi che permette di differenziare con certezza i sottogeneri *Tropinota* s.str. ed *Epicometis*.

Il sottogenere *Tropinota* annovera *Tropinota squalida* (Scòpoli, 1763), specie politipica diffusa in tutta l'Europa con la sottospecie nominale, in nord Africa e nel Vicino Oriente con la sottospecie *pilosa* (Brullé, 1832) e nell'arcipelago delle isole Canarie con la sottospecie *canariensis* Lindberg, 1950, e *Tropinota vittula* Reiche, 1856, considerata sottospecie di *T. squalida* da MIKŠIĆ (1982), ma ritenuta valida specie da BARAUD (1984, 1992) e DUTTO (2005), diffusa nel Vicino Oriente in simpatria con *T. squalida pilosa*.

Il sottogenere *Epicometis* invece vanta il maggior numero di specie: *T. spinifrons* Reitter, 1889, specie politipica è diffusa con la sottospecie nominale nella parte settentrionale dell'Iran e in Afghanistan, mentre la sottospecie *jakesi* Balthasar, 1967, trasferita a questo rango da KEITH (2006), è nota esclusivamente dell'Afghanistan settentrionale; *T. turanica* Reitter, 1889, a diffusione Transcaspica e in Afghanistan; *T. hirta*, specie politipica ampiamente diffusa in tutta l'Europa e in Marocco (BARAUD, 1985) (sottospecie tipica) e nel Vicino Oriente (ssp. *suturalis* Reitter, 1913); *T. annabrunae* Crovetti, 1973 presente in Libia; *T. hirtiformis* Reitter, 1913, considerata sottospecie di *T. hirta* da MIKŠIĆ (1982), diffusa in Transcaspia, Transcaucasia, Turkestan, Iran e Siria; *T. senicula* (Ménétries, 1832), diffusa in Armenia, Azerbaïdjan, Turcomenia e Iran; ed infine *T. villiersi* Baraud, 1984, con gravitazione iraniana.

Il sottogenere *Hemiopta* risulta monospecifico e *H. bleusei* (Bedel, 1896) è nota esclusivamente per il sud-ovest dell'Algeria (BARAUD, 1985).

Com'è possibile dedurre dal precedente elenco, nell'area nordafricana e del Medio Oriente il genere *Tropinota* è presente con le seguenti specie: *Tropinota squalida pilosa*, *T. vittula*, *T. hirta suturalis* (Reitter, 1913) e *T. anna-brunae* (Crovetti, 1973).

Durante lo studio di una serie di *Tropinota* provenienti da Israele, dalla Penisola Arabica e dall'Egitto, è stato isolato un esemplare con caratteristiche morfologiche esterne ed interne non riscontrabili nelle specie fino ad oggi conosciute, che giustificano la descrizione di un nuovo taxon.

### ***Tropinota ilariae* n. sp.**

*Materiale esaminato.* Holotypus ♂: Israele, Tiberias, Lower Galilee, 150 m, 31/III/2001, leg. L. Mizhaki, coll. Museo Civico Storia Naturale di Carmagnola (Italia). L'esemplare è stato raccolto in area xerica, con copertura vegetale di tipo arbustivo ruderale, in trappola cromotropica gialla, utilizzata per la cattura degli *Agrilus* (Coleoptera Buprestidae).

*Diagnosi.* *Tropinota ilariae* si distingue bene dalle altre specie congeneriche per la forma generale del corpo, associata ad una pelosità molto sviluppata e folta, per le creste laterali del clipeo e per la particolare conformazione dei parameri dell'edeago, i quali sono apicalmente espansi ed inconfondibili con quelli delle altre specie.

*Descrizione.* Corpo lungo 12 mm (lato apicale pronoto/apice elitre) con un indice formale assoluto pari a 1,95, mentre in *T. squalida pilosa* è 1,30 (n = 100) con estremi 1,16-1,47, in *T. vittula* l'i.f.a è 1,33 (n = 28) con estremi 1,25-1,50 ed in *T. hirta suturalis* è in media 1,36 (n = 100) con estremi 1,28-1,47. L'i.f.a di *T. ilariae* sta ad indicare un corpo nettamente più lungo che largo, in effetti in visione dorsale appare nettamente slanciato e con l'estremità addominale affusolata (Fig. 1), mentre la massima larghezza del corpo è situata all'altezza degli omeri elitrali.

L'indice formale assoluto (i.f.a.) è stato calcolato attraverso la formula  $i.f.a = L./l.e.x L.p./l.p.$  già utilizzata da CAVAZZUTI (1989) dove L. sta ad indicare la lunghezza totale dell'insetto misurata longitudinalmente dal lato apicale del pronoto all'apice delle elitre (si è preferito escludere il capo e il pigidio in quanto possono avere inclinazioni diverse a seconda la preparazione dell'individuo e quindi fornire dati non attendibili), L.p. indica la lunghezza del pronoto misurata longitudinalmente lungo la linea mediana, l.p. indica la massima larghezza del pronoto misurata trasversalmente ed l.e. indica, invece, la larghezza delle elitre misurata sempre trasversalmente nel punto di massima ampiezza.

Tutta la superficie dorsale è ornata da una folta pubescenza bianco-gial-



Fig. 1 — Holotypus in visione dorsale.

lastra ben sviluppata, che spesso rende difficoltosa l'osservazione dei tegumenti. Superficie dorsale di color marrone castano molto scuro, mentre la superficie ventrale ha una tonalità quasi nera e nettamente lucente. Capo con lato distale del clipeo fortemente arcuato nella parte mediana e con angoli rilevati e appuntiti; lati, in prossimità della sutura clipeo-frontale, nettamente rilevati in cresta. Superficie clipeo-frontale interamente increspata. Antenne nere, rivestite di pubescenza corta e rada sull'antennomero basale. Pronoto subesagonale con la massima larghezza situata nella metà, gli angoli posteriori sono ampiamente arrotondati e il lato basale è leggermente arcuato nella parte mediana, in prossimità dello scutello. Tutta la superficie del pronoto reca una scultura densa e incisa ad eccezione di una stretta linea mediana non rilevata; in *T. (E.) hirta suturalis* la linea mediana è sempre ben definita e spesso leggermente rilevata. Protibie tridentate sul lato esterno, primo processo dentiforme basale nettamente ridotto ma sempre ben evidente. Scutello, dotato di pubescenza rada e di una punteggiatura grossolana circolare o a ferro di cavallo che, tranne la parte apicale, occupa tutta la superficie dello scutello. Elitre completamente prive di disegno bianco. Interstrie pari finemente scolpite con punti di piccole dimensioni e non chiaramente conforma-

ti a ferro di cavallo come si può riscontrare nel gruppo *T. (E.) hirta*; prima interstria ben sviluppata e solcata nella parte distale e quinta interstria non rilevata in costolatura liscia.

Callus anteapicale nettamente pronunciato e gibboso, angoli apicali arrotondati e non sporgenti verso l'esterno. Pigidio regolarmente convesso con lati interamente orlati; la scultura occupa tutta la superficie con densità variabile, dalla parte apicale a quella basale, ed è composta da sottili linee spaziate fra loro che si intersecano e formano una sorta di reticolo.

Apofisi mesosternale fortemente pubescente con lato apicale retto, rilevato e glabro. Placca metasternale solcata longitudinalmente nella parte centrale e con una punteggiatura grossolana ai lati della solcatura; aree laterali del metasterno pubescenti e scolpite ad eccezione di due aree circolari prive di scultura e pubescenza, talora con una piccola area centrale punteggiata e pubescente.

Sterniti nettamente lucidi, privi di solcatura longitudinale e lisci nella parte centrale; aree laterali con scultura conformata a ferro di cavallo, più densa agli estremi laterali e in rarefazione verso il centro. Ultimo sternite con punteggiatura molto rada e con bordo apicale regolarmente convesso.

Parameri di color nero o marrone molto scuro, con lati interni tangenti per tutta la loro lunghezza e lati esterni ampiamente e bruscamente espansi nella porzione distale (Fig. 2).

*Distribuzione.* Attualmente è conosciuta solo d'Israele. È comunque possibile che esemplari di questa specie siano presenti in collezioni e Musei, in quanto può essere facilmente confusa con altre congeneriche, come ad esempio *T. hirta suturalis* e *T. squalida vittula*.

*Derivatio nominis.* Questa nuova specie è dedicata a mia figlia Ilaria Maria.



Fig. 2 — Parameri dell'edeago in visione dorsale.

## BIBLIOGRAFIA

- BARAUD J., 1984 — *Tropinota (Epicometis) villiersi* nouvelle espèce du Moyen-Orient (Coleoptera, Scarabaeoidea, Cetoniidae) — *Revue fr. Entomol.*, 6 : 61-63.
- BARAUD J., 1985 — Coléoptères Scarabaeoidea. Faune du nord de l'Afrique du Maroc au Sinai. Encyclopédie Entomologique 36 — *Ed. Lechevalier*, Paris, 651 pp.
- BARAUD J., 1992 — Faune de France 78. Coléoptères Scarabaeoidea d'Europe. — *Soc. linn. Lyon*, 856 pp.
- CAVAZZUTI P.F., 1989 — Monografia del genere *Procerus* (Coleoptera, Carabidae, Carabini). Associazione Naturalistica Piemontese, Memorie, vol. I. — *Edizioni L'Artistica*, Savigliano, 200 pp.
- CROVETTI A., 1970 — Contributi alla conoscenza dei Coleotteri Scarabeidi, II. Il genere *Epicometis* Burmeister in Sardegna (Coleoptera, Scarabaeoidea, Cetoniinae). — *Studi Sassaresi*, Annali della Facoltà di Agraria, 18 (1): 3-27.
- CROVETTI A., 1973 — Risultati delle missioni entomologiche dei proff. G. Fiori ed E. Mellini nel Nord Africa. XXVII. *Epicometis (Epicometis) annabrunae* n.sp. della Libia (Coleoptera, Scarabaeidae, Cetoniinae). — *Atti Soc. ital. Sc. nat. Mus. civ. Stor. nat. Milano*, 114 (3): 330-344.
- DUTTO M., 2005 — Monografie Entomologiche vol. I. Coleotteri Cetoniidae d'Italia. — *Natura edizioni scientifiche*, Bologna, 215 pp.
- HORION A.D., 1958 — Faunistik der Mitteleuropaischen Kafer, Lamellicornia band VI. — *Fayel, Uberlingen*, 343 pp.
- KEITH D., 2006 — Qu'est-ce que *Tropinota (Epicometis) jakesi* Balthasar, 1967 (Coleoptera, Scarabaeoidea, Cetoniidae)? — *Animma.X*, 14: 17-18.
- KRAJČÍK M., 1998 — Cetoniidae of the world. Catalogue part I. — *Typos Studio*, Most, 96 pp.
- MEDVEDEV S.I., 1964 — Coleoptera Scarabaeidae, in Fauna URSS. — *Akademia Nauk.*, Mosca, 10 (5): 83-104.
- MIKŠIĆ M., 1982 — Monographie der Cetoniinae der palaarktischen und orientalischen region. Band 3 — Sarajevo, 530 pp.
- PAULIAN R., 1959 — Coléoptères Scarabéides. Faune de France vol. 63. — *Ed. Lechevalier*, Paris, 298 pp.

*Indirizzo dell'Autore* — M. DUTTO, Sezione di Entomologia, Museo Civico di Storia Naturale, Parco Cascina Vigna, Via San Francesco di Sales, 188 - 10022 Carmagnola (TO) (I): e-mail: dutto.moreno@tiscali.it